

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Sig. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Trapani si stringe sempre più attorno al concittadino Giuseppe Perricone

«Nell'accettare la candidatura al Senato per queste Elezioni Politiche 1987, ho inteso rendere palese il mio impegno ad un contributo di presenza e di attività in favore di questa nostra provincia, mettendo a disposizione di essa la mia esperienza di uomo e di cittadino e, principalmente, la mia volontà di interpretarne, con l'aiuto degli amici che mi avranno voluto sostenere accordandomi la loro fiducia, le urgenze ed i problemi più vivi e pressanti. Nucleo centrale e qualificante del mio programma è e rimarrà l'intendimento di portare, nelle dovute ed opportune sedi, la voce e le aspettative dei cittadini che vivono in questo territorio, ricco di possibilità e di prospettive attuali e potenziali, ma troppo spesso deluso nelle proprie legittime aspettative perché insufficientemente valutato e tenuto in considerazione o perché superficialmente od inadeguatamente interpretate sono state le sue esigenze e la sua medesima globale realtà.

Mosso dal senso del Dovere che caratterizza e distingue il pensiero e l'azione di ogni repubblicano, io mi dichiaro pronto a questa azione ed a questa vigile presenza, che tengono e terranno fondamentale conto di queste esigenze e di questa realtà e che, senza deviazioni o dispersioni di stampo corporativo o clientelare portino un contributo al benessere ed alla serenità collettiva.

Questa dichiarazione rilasciata da Giuseppe Perricone riprova l'uomo nella sua carica di esperienza di uomini e cose e nel tratto spirituale di signorile saggezza che lo contraddistingue.

In certi momenti, i cosiddetti «luoghi comuni», da lisi e sfrangiati come il troppo uso corrente li ha ridotti, acquistano consistenza e smalto. Questo è uno di tali momenti, nel quale possiamo veramente dire: «l'uomo giusto al posto giusto».

Quella di Giuseppe Perricone è figura di professionista e di uomo politico troppo nota per tentarne qui, ora, ulteriore e superflua presentazione.

Non possiamo però lasciarci sfuggire questa occasione per ricordare a tutti gli amici che egli, in questa competizione elettorale, è uno di quegli «uomini nuovi» dei quali la società civile ha urgente e sentito bisogno; una di quelle personalità che il Partito Repubblicano Italiano propone per il Parlamento Nazionale dove, insieme con i «professionisti» della politica, chiamati come esponente del

«paese reale», contribuirà a diminuire la distanza o colmare l'abisso fra classe politica ed elettori.

Il Partito Repubblicano è sempre stato quello della riflessione critica e razionale sulla realtà; quello del «buon senso».

Giuseppe Perricone è, di queste connotazioni del Partito, espressione viva e corrente. **VOTARE PER LUI E' VOTARE IL BUON SENSO.**



Dott. GIUSEPPE PERRICONE - Candidato al Senato

DAL COORDINAMENTO ELETTORALE CITTADINO PRO-GIUSEPPE PERRICONE

Lettera aperta alle elettrici e agli elettori

ELETTRICI, ELETTORI,

Il clima sempre più confuso di questa ennesima competizione elettorale anticipata ci induce (quali cittadini trapanesi preoccupati tanto quanto Voi, elettrici ed elettori, delle sorti della nostra Trapani) ad invitarVi ad un'attenta e ponderata riflessione perché il voto del 14 e 15 giugno non vada ancora una volta disperso in suffragi a candidati che il più delle volte ignorano la posizione geografica della nostra Città capoluogo di provincia.

Tra i candidati, esclusi i trasfughi e gli arrivisti dai quali bisogna diffidare più di quelli che considerano la nostra Trapani facile terra di conquista elettorale, non mancano taluni figli benemeriti di questa nostra Città in possesso degli indispensabili requisiti di rigore morale, onestà, capacità ed amorevole attaccamento alla propria Città sui quali convogliare, elettrici ed elettori, tutti i nostri consensi perché Trapani ritorni ad essere rappresentata al Parlamento nazionale.

E tra questi figli benemeriti della nostra Trapani, come sicuramente vi è già noto, è candidato al Senato della Repubblica il dott. Giuseppe Perricone, medico radiologo, che oltre a possedere tutti i requisiti di cui abbiamo detto, nella sua lunga attività professionale e politica ha dato inconfutabile prova di cristallino ed incorruttibile comportamento nella gestione della cosa pubblica che lo ha visto assurgere a Sindaco di Erice, anche per l'imparzialità politica e l'innato senso di equilibrio che lo contraddistinguono.

Galantuomo di vecchio stampo qual è, il nostro concittadino Giuseppe Perricone (così com'è risaputo in tutti gli ambienti cittadini) è, da sempre, particolarmente sensibile verso i problemi della nostra comunità e della nostra gente, per i quali ha manifestato particolare impegno e disponibilità, scervi da faziosità ed interessi di parte e di partito.

DI UOMINI COME GIUSEPPE PERRICONE AVVERTIAMO LA NECESSITÀ CHE TRAPANI SIA RAPPRESENTATA.

Ed a nostro avviso, elettrici ed elettori, questa necessità è ancor più avvertita nel momento in cui, per decisione che esula dalla volontà dell'elettorato trapanese e che ubbidisce soltanto a regole interne di partito, non è stata ripresentata la candidatura di un'altro galantuomo, nostro concittadino di Xitta, che aveva rappresentato per tre legislature Trapani e l'intero collegio a Palazzo Madama.

Ecco, elettrici ed elettori, anche perché convinti di poter restituire alla nostra Città la rappresentanza senatoriale ci siamo costituiti in «Coordinamento elettorale cittadino, pro Giuseppe Perricone» e ciò al di sopra della formazione politica che rappresenta e che tuttavia, pur essendo una forza politica minoritaria, ha svolto un incisivo ruolo per il buon governo che tutti auspichiamo.

La nostra scelta, attentamente valutata in tutti i suoi aspetti che affidiamo alla vostra serena e profonda riflessione, è una scelta vincente essendo il collegio Trapani-Marsala, rispetto a tutti gli altri partiti, uno dei più forti collegi senatoriali del PRI siciliano.

Eleggere Giuseppe Perricone a rappresentare Trapani al Senato della Repubblica è dunque possibile e sarebbe un grosso errore, oggi più che mai, disertare le urne rendere nullo il voto con segni o scritte di riconoscimento ovvero disperdere i nostri voti.

Per eleggere Giuseppe Perricone a rappresentare Trapani al Senato è sufficiente contrassegnare il simbolo dell'edera, accanto al quale è già stampato il suo nome.

E noi assieme a voi, elettrici ed elettori, intendiamo condurre questa battaglia vincente in nome e per conto della nostra Trapani.

IL COORDINAMENTO ELETTORALE CITTADINO PRO-GIUSEPPE PERRICONE

Ripubblichiamo il testamento morale e politico del concittadino trapanese, leader dei repubblicani di Sicilia, immaturamente scomparso nel marzo del 1983

«Sarò sulla breccia sino alla fine»

La battaglia repubblicana continua nell'insegnamento di Nino Montanti

«Cari Amici, Quando cinque anni fa, dopo le due legislature trascorse a Montecitorio, decisi di porre la mia candidatura per le elezioni regionali, lo feci nell'interesse esclusivo del Partito e nel pieno convincimento che era necessario l'impegno di tutti e quindi anche mio, per la riconquista di quel seggio all'Assemblea Regionale che avevamo perduto nelle precedenti elezioni per fatti esterni e comunque non dipendenti dall'impegno e dalla volontà degli uomini che allora il Partito aveva scelto.

Non mi sono, allora, tirato indietro anche se già sentivo terribile e implacabile avanzare quel «male» che poi, dopo pochissimo tempo, doveva esplodere e cambiare completamente il corso della mia vita.

Ho accettato con rassegnazione, credetemi, con grande rassegnazione tutto quello che il destino crudele mi riservava. Ed ho affrontato tutto con grande serenità e sorretto soltanto dalla solidarietà e dal conforto non solo della mia bella e stupenda famiglia, ma dalla solidarietà e dal conforto di tanti, tantissimi amici che mi sono stati sempre vicino e che hanno compreso sino in fondo il dramma di un uomo che avrebbe voluto fare di più, molto di più, ma le cui energie fisiche a poco a poco venivano a mancare.

Grazie di cuore amici repubblicani. Ma, malgrado tutto questo, ho continuato a spendere queste mie residue energie per il Partito e gli ideali che abbracciai nel lontano 1945 anche se ho dovuto, senza indecisione alcuna, rinunciare a riproporre la mia candidatura per queste elezioni regionali.

Servirò il Partito con l'entusiasmo di sempre, con l'impegno dei tempi migliori. Spero soltanto che a questo mio impegno corrisponda ancora una volta la solidarietà e la comprensione di tutti gli amici repubblicani e di tanta gente che al di là degli ideali di partito, è stata con me in questi lunghi anni di dura e difficile battaglia politica.

Ora altri amici si preparano con grande impegno, con lealtà assoluta, anche se con grande vivacità, a rappresentare il PRI all'Assemblea Regionale.

Sono tutti onesti, capaci, preparati e degni di svolgere un ruolo importante all'interno del Partito e per la difesa di alcuni fondamentali valori di libertà e di democrazia e per dare un contributo concreto alla soluzione dei problemi della Provincia di Trapani.

A tutti l'augurio più vivo di un successo che poi, in definitiva, sarà il successo del Partito e di Trapani.

Certo non è per me il momento di consuntivi definitivi anche se sento avvicinarsi inesorabile il momento in cui dovrò farli; non si tratta quindi di tirare le somme delle cose fatte e delle cose non fatte; speriamo, malgrado tutto di poter fare ciò il più tardi possibile. Ma un concetto di ordine generale voglio esprimerlo.

Ho la coscienza tranquilla, profondamente e immensamente tranquilla, di avere servito il mio Paese, la mia gente, il mio Partito con grande onestà di intenti e di sentimenti. Sempre rattristato e umiliato nel vedere una classe politica in gran parte travolta dall'intrigo, dalla corruzione e dagli intralazzi, io oggi lascio ai giovani, ai miei figli, a quanti sono stati con me in questi lunghi anni di vita politica, a tutti costoro lascio con grandissimo orgoglio la possibilità di dire a voce alta, senza tema di smentita, che sono stati vicini e si sono battuti sempre per grandi ideali e per un uomo onesto che dalla politica, se ha avuto qualcosa, ha avuto soltanto soddisfazioni di ordine morale.

Ma, e ho finito, amici repubblicani, sarei oltremodo presentuoso se non dovessi concludere questa mia lettera, dettata, malgrado tutto, più dalla passione che da altro, facendo ammenda e scusandomi per tanti e tanti errori che avrò potuto commettere durante la mia vita politica. E questo è il dubbio atroce e terribile che oggi mi tormenta. Ma trovo la serenità necessaria quando penso che ho agito in buona fede e avendo di mira soltanto gli interessi del Partito Repubblicano, di quel Partito che sin dall'età di 16 anni ha condizionato nel bene e nel male la mia vita pubblica e privata.

Trovo ancora la necessaria serenità quando penso che il futuro del mio Partito è in buone mani.

I giovani, i nostri figli — e mi riferisco al movimento giovanile del Partito — che oggi troviamo pieni di entusiasmo e impegnati nelle più belle battaglie politiche, stanno a dimostrare che i nostri sacrifici, in tanti anni di vita politica, anche in questo campo, stanno dando i frutti sperati.

Ed il futuro del Partito è in buone mani anche perché forze nuove e piene di vitalità si sono in questi ultimi tempi avvicinate a noi a confermare che nel PRI c'è spazio e possibilità di impegno politico e di impegno civile per quanti intendano svolgere un ruolo nella vita politica ed economica della nostra Città.

Ed io sarò ancora sulla breccia, sino alla fine, vicino a tutti costoro mettendo al loro servizio, con umiltà ma con fermezza l'esperienza e la dedizione di tanti anni di vita politica.

Questa è la conferma, ove ve ne fosse bisogno, che la mia attività politica non è stata mai legata soltanto a problemi di ordine elettorale personale.

Pensate quanti uomini politici ritirati dalla vita politica attiva e parlamentare, hanno tirato i remi in barca per godersi meritati e comodi riposi!

Io no, resto sulla breccia... è più forte di me!

Non ho altro da dire. Buon lavoro. Evviva il Partito Repubblicano.

NINO MONTANTI



Dott. IGNAZIO SANGES - Candidato alla Camera n. 24

Lotta politica e ambizioni personali

Anche in questa ennesima competizione elettorale anticipata il PCI, per arginare la prevista emorragia di consensi elettorali, ha fatto incetta di

«indipendenti di sinistra».

Nella nostra provincia l'appoggio ha avuto successo con due uomini politici, uno del PRI ed uno del PSI.

Sconosciamo i reali motivi della «scelta» dei due soggetti, ma riteniamo che non possono essere credibili quelli da entrambi adottati fin qui nel corso della campagna elettorale.

Si tratta certamente di uomini di sinistra e lo testimoniano la lunga militanza (il repubblicano) in partiti laici e socialisti, progressisti e riformisti.

Così com'è altrettanto in dubbio che sono «indipendenti» dal momento in cui avevano già perduto la credibilità all'interno dei rispettivi partiti per gli atteggiamenti di «indipendenza» manifestati nel recente passato. Sappiamo però che, sia l'uno

che l'altro, qualche significativo e prestigioso riconoscimento dai rispettivi partiti l'hanno pure avuto, ad esempio con la loro designazione ed elezione a Sindaci delle rispettive Città.

Certo in politica l'ambizione è una componente essenziale in quanto stimolatrice di iniziative e di attività politiche, ma si appalesa assai negativa, quando sollecita l'appagamento d'interessi volti a consolidare privilegi personali.

Tuttavia, qualunque siano le reali motivazioni della «scelta» appare inequivoco l'obiettivo di fondo che ha spinto gli interessati a cambiare bandiera.

L'obiettivo di approdare al Parlamento nazionale, con buona pace della coerenza e malgrado le bocciature dell'elettorato già collezionate.



PER IL SENATO Collegio Trapani-Marsala
VOTA GIUSEPPE PERRICONE



Un voto pieno di buon senso

Domenica prossima, 14 Giugno tutti alle urne per l'esercizio del diritto-dovere di voto

Il declino del bipolarismo in un articolo di Arrigo Levi 14 giugno: "svolta storica" dei laici

«LA SFIDA dei "partiti di mezzo" alla DC e al PCI sta emergendo come uno dei temi dominanti di queste elezioni». Lo scrive Arrigo Levi in un articolo pubblicato sulla *Stampa*. «I partiti di mezzo, o di centro (ma quest'ultima dizione ha risonanze ideologiche improprie) hanno ottenuto — osserva il giornalista — più insuccessi che successi nella nostra storia elettorale; anche se hanno spesso pesato più dei loro voti. Solo in tempi recenti, dopo molte esitazioni, essi hanno dichiarato la loro parentela, definendosi come appartenenti all'area laica e socialista».

Il fatto paradossale, sottolinea Levi, è che «la coscienza di sé dell'area laico-socialista nasce da una storia sconfitta: quella del 1976, quando PSI, PSDI, PRI e PLI ricevevano appena il 17,4 per cento dei voti, un minimo storico (mentre DC e PCI, sommati insieme, passano dal 65,95 per cento del 1972 al 73,23). Molti pensarono allora che l'Italia fosse diventata irrimediabilmente "bipolare"».

Le cose cominciarono a cambiare presto. «La ripresa politica dei partiti di mezzo, dopo il 1976, fu più rapida di quella elettorale, grazie alla crisi della DC, anch'essa prima politica che elettorale».

Nelle elezioni del 1979 la DC non perse voti e i partiti di mezzo riguadagnarono appena un punto, risalendo insieme al 18,5 per cento; ma, grazie al disorientamento della DC, riuscirono a piazzare, con Spadolini, il primo uomo di centro a Palazzo Chigi».

Inizì quindi la crescita elettorale dei laici. «Nel 1983 i quattro partiti laico-socialisti avanzarono nettamente risalendo al 23,5 per cento, mentre DC e PCI insieme scendevano al 62,8, con una perdita di ben 10,43 punti in sette anni! Il bipolarismo spinto era durato poco».

Cosa può avvenire adesso? «Alcuni sviluppi politici — sottolinea Arrigo Levi — fanno ora sperare ai laico-socialisti ulteriori progressi».

«Questi partiti hanno occupato quasi ininterrottamente Palazzo Chigi durante anni di crescente benessere, e propongono oggi al Paese due leaders di statura riconosciuta: Craxi e Spadolini».

«In questa campagna elettorale i laico-socialisti non litigano tra loro, ma presentano, con bastevole coesione, una sfida comune, "terzaforzista", ai due partiti maggiori».

«Dei quattro, solo il PLI dice che non andrà al governo senza la DC; PSI e PSDI rifiutano ogni scelta prima del voto, il PRI si riserva le sue decisioni».

Per il ritiro dei certificati elettorali non recapitati

Aperti anche domenica 14 giugno gli uffici elettorali Comunali

Le elettrici e gli elettori che per un qualsiasi motivo non hanno avuto consegnato al proprio domicilio il proprio certificato elettorale, ovvero, lo abbiano involontariamente smarrito o distrutto, possono chiedere — fin da adesso — agli uffici elettorali comunali il duplicato.

Gli uffici elettorali comunali rimarranno aperti al pubblico nelle ore d'ufficio mentre **domenica 14 giugno** rimarranno aperti per l'intera giornata.

Per eventuali difficoltà gli interessati possono chiedere la collaborazione alle segreterie dei **Comitati Elettorali PRI**.

Per gli elettori infermi ed impediti a votare autonomamente

Attivato dalle Unità Sanitarie Locali il servizio sanitario per le certificazioni mediche

Le Unità Sanitarie Locali competenti per territorio, attraverso gli Ufficiali Sanitari Comunali provvederanno al rilascio delle certificazioni mediche per le elettrici e gli elettori impediti ad esprimere il voto autonomamente.

fatta eccezione per **domenica 14** quando svolgeranno servizio al pubblico per l'intera giornata.

Le richieste vanno prodotte su appositi moduli in distribuzione presso gli uffici sanitari dei Comuni che rimangono aperti al pubblico nelle ore d'ufficio,

L'Ufficiale Sanitario provvederà ad accertare l'infermità dichiarata e nel caso di riconoscimento del reale impedimento, rilascerà regolare certificazione perché venga consentita al soggetto interessato l'espressione del voto mediante l'accompagnatore prescelto.

PER IL SENATO - Collegio Trapani - Marsala

PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

Alcune utili informazioni per gli elettori QUANDO SI VOTA

Il pomeriggio di Sabato 13 Giugno verranno costituiti i seggi elettorali. Scrutatori e rappresentanti di lista dovranno presentarsi con puntualità nei seggi dove sono stati nominati per partecipare al loro insediamento. I Presidenti dei seggi, constatata l'eventuale assenza dei componenti effettivi, insedia i supplenti se sono presenti ed, in mancanza anche di essi, insedia, quale rappresentante di lista, un cittadino elettore del Comune, presente nella sede del seggio.

Ai rappresentanti di lista del PRI raccomandiamo dunque la massima puntualità.

Avranno, quindi, inizio le operazioni preparatorie per le votazioni, che saranno riprese e concluse la mattina di Domenica 14 Giugno, prima dell'apertura delle urne.

Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8 e si protrarranno per tutta la giornata di Domenica fino alle ore 22.

Riprenderanno lunedì 15 Giugno alle ore 8 e si concluderanno definitivamente alle ore 14.

Sia la sera della domenica che alla chiusura delle urne delle ore 14 di lunedì, avranno diritto ad esprimere il voto tutti gli elettori che per l'ora massima fissata per le votazioni si trovano presenti nelle sedi dei seggi elettorali.

COME SI VOTA

L'elettore dovrà presentarsi nel seggio assegnatogli munito del certificato elettorale e di un valido documento di riconoscimento, in mancanza del quale, il suo riconoscimento può avvenire attraverso la garanzia della sua identità da parte di un componente del seggio elettorale, ovvero da altro elettore dello stesso seggio che abbia già esercitato il diritto di voto.

Il Presidente del seggio consegna all'elettore che non ha compiuto il 25° anno di età una sola scheda di colore grigio in quanto ha diritto al voto solo per il rinnovo della Camera dei Deputati, mentre agli altri elettori che hanno diritto al voto sia per la Camera che per il Senato consegna due schede una grigia e una gialla.

SCHEDA GRIGIA

Sulla scheda di colore grigio l'elettore esprimerà il voto per il rinnovo della Camera dei deputati contrassegnando il simbolo dell'Edera ed indicando negli appositi spazi a fianco segnati le preferenze fino ad un massimo di quattro candidati.

Nessun altro segno deve essere apposto sulla scheda, pena la nullità del voto.

SCHEDA GIALLA

Sulla scheda gialla l'elettore esprimerà il voto per il Senato, segnando soltanto il simbolo dell'Edera a fianco al quale è già stampato il nome di **GIUSEPPE PERRICONE** in tutte le schede elettorali del Collegio Trapani-Marsala che comprende i Comuni di Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Favignana, Marsala, Paceco, Pantelleria, Petrosino, S. Vito Lo Capo, Trapani e Valderice.

Avendo così esercitato il diritto di voto sia per la Camera che per il Senato, l'elettore ripiega le schede in cabina e le consegna al Presidente del seggio, restituendo anche la matita copiativa.

LISTA DEI CANDIDATI del Partito Repubblicano Italiano

- 1 - GUNNELLA Aristide - Vice Segretario Naz.le - Dep. usc.
- 2 - ACCARDI Salvatore - Funzionario Dir. Prov. Tesoro (PA)
- 3 - BARBERA Giuseppa R. - Vice Dirett. Carceri Giudiz. Ucciardone (PA)
- 4 - BONCORDO Letterio - Segretario Commissione Tributaria (PA)
- 5 - BONOMO Lorenzo - Architetto (PA)
- 6 - BOSCAGLIA Calogero G.ppe - Impiegato PP.TT. (PA)
- 7 - BUCCHERI Benedetto - Commercialista (PA)
- 8 - CARAUNA Franco - Medico Pediatra (AG)
- 9 - COLICCHIA Antonino - Medico (TP)
- 10 - FURNARI Salvatore - Professore (PA)
- 11 - GAROFALO Giuseppe - Consigliere Nazionale PRI (PA)
- 12 - GASPARRO Gaetano - Consigliere Comunale (PA)
- 13 - GIANPORCARO Ferdinando - Consigliere Provinciale (CL)
- 14 - IMBOCCARI Nazareno - Consigliere Comunale (S. Flavia)
- 15 - LIGUORI Giovanni - Componente CPC (PA)
- 16 - MAGRO Franco - Consigliere Provinciale (PA)
- 17 - MARINO Salvatore - Avvocato (Marsala)
- 18 - MILITELLO Leonardo - Medico (Alcamo)
- 19 - MINEO Antonino - Docente universitario (PA)
- 20 - MOSCATO Giovanni - Imprenditore (AG)
- 21 - PANSICA Massimo Maurizio - Architetto (PA)
- 22 - PIPITONE Girolamo - Ass. LL.PP. Prov. Trapani (Mazara)
- 23 - POTTINO DI CAPUANO Ettore - Dott. in Agraria (PA)
- 24 - SANGES Ignazio - Imprenditore (TP)
- 25 - SURDI G. Battista - Assessore Comunale (PA)
- 26 - VILLA Salvatore - Medico oculista (AG)

Un impegno sui contenuti

La sensibilità del PRI ai contenuti non nasce oggi. A partire dalle battaglie di Ugo La Malfa per una democrazia moderna ed europea, l'attenzione dei repubblicani è stata sempre rivolta ad un confronto fra i partiti che avvenisse sempre più sul terreno delle proposte concrete per la crescita civile, sociale ed economica dell'Italia. I contenuti prima ancora degli schieramenti. Il grande insegnamento lamalfiano ha continuato a guidare in questi anni l'azione del nostro partito. Per un'iniziativa programmatica capace di difendere e di rafforzare l'appartenenza del Paese all'Occidente industrializzato ed avanzato.

Partito programmatico: ecco la caratteristica del PRI. Forza politica che non ha mai creduto negli ideologismi astratti.

C'è un grande tema col quale devono misurarsi le forze politiche: è quello del risanamento complessivo della democrazia italiana. I repubblicani identificano questo irrinunciabile traguardo con la rifondazione dello Stato. Tema lanciato dal Congresso di Firenze.

Economia ed istituzioni non sono separabili. In una società moderna tutto si tiene; e istituzioni all'altezza dei tempi non possono prescindere da una economia capace di sottrarsi definitivamente ai pericoli ancora presenti del sottosviluppo e della degradazione.

Oggi, nell'Italia che riduce il proprio tasso di inflazione ad un livello europeo, resta ancora intatto il problema della finanza pubblica con un disavanzo che contribuisce ad indebolire la macchina statale.

E non essere riusciti a risanare la spesa pubblica è la responsabilità che ricade inevitabilmente su chi ha preferito non toccare i numerosi interessi settoriali e corporativi, incompatibili con quegli interessi generali troppo a lungo sacrificati.

Sanità e previdenza costituiscono i due settori dell'amministrazione pubblica dove una azione di risanamento resta l'obiettivo essenziale. Due settori in cui gli sperperi finanziari sono accompagnati anche dalla mancata tutela dei diritti dei cittadini. Con la conseguenza di lasciare gravemente disattese fondamentali aspettative della società civile.

Rifondare lo Stato significa anche ridefinire il governo dell'economia con strumenti istituzionali che rilancino quel sistema misto su cui si fonda, da quarant'anni, l'intervento pubblico a favore dello sviluppo produttivo.

Politica dei redditi, per i repubblicani, non si identifica solo col contenimento dei salari e degli stipendi entro il tasso programmatico di inflazione. La politica dei redditi è la premessa per gli investimenti pubblici e privati.

Lo stesso tasso programmatico di inflazione, che in questi ultimi anni ha consentito di ricollocare il Paese sulla via dello sviluppo è una politica nata con i governi a guida repubblicana e proseguita dai governi a guida socialista dove il PRI ha svolto un fondamentale ruolo di garanzia programmatica. Garanzia di rigore nella politica economica e nei conti pubblici.

Ma la battaglia per il risanamento dell'economia italiana non può essere vinta se non miglioreremo l'efficienza della macchina pubblica.

PER LA CAMERA

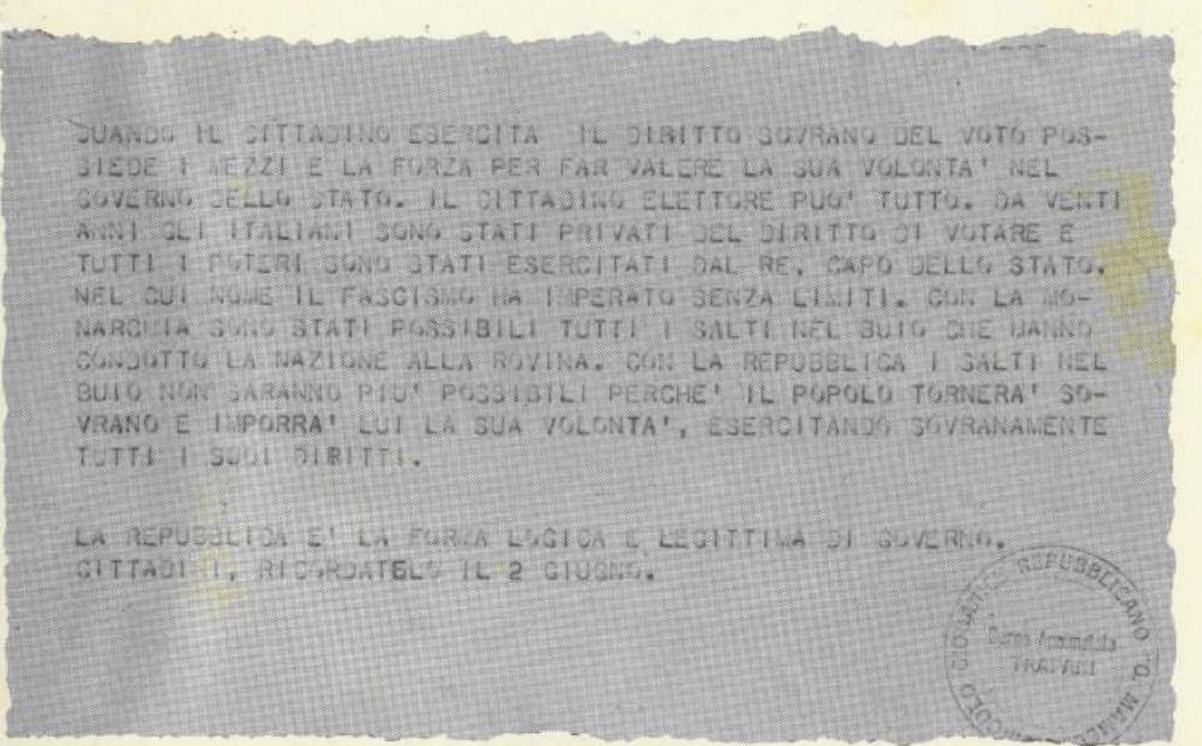
VOTA



IGNAZIO SANGES

n. 24

2 giugno 1946: i repubblicani del Circolo «G. Mazzini» in prima linea nella battaglia per il referendum



DALL'ALBUM DELLE MEMORIE: I MESSAGGI ELETTORALI DEI REPUBBLICANI DI BORGO



Anche oggi a pochi giorni dalle elezioni che decideranno senza equivoco la fine del regime monarchico, anche oggi che la monarchia avrebbe tempo per ritirarsi, non per sottrarsi ad un giudizio che è ormai inevitabile, ma per rendere, almeno in extremis un omaggio alla volontà di quel popolo che ha rovinato con le sue

stolte e sporche ambizioni, con la sua inettitudine con la totale incapacità a rappresentare e comprendere le aspirazioni e gli interessi. Ma non lo farà. E nelle tragiche condizioni in cui è ridotto, il popolo italiano avrà almeno l'acre soddisfazione di cacciare fuori dei confini della patria l'inetta dinastia.

Cittadini! Ricordate che il distintivo del Partito Repubblicano Italiano è la foglia d'edera. Ripetiamo, la foglia d'edera.

La Repubblica non farà miracoli; ma permetterà agli italiani di risolvere pacificamente e con ordine, i loro problemi economici e sociali.



Agli alleati non interessa se l'Italia sia retta a repubblica o a monarchia; essi hanno tutto l'interesse a trattare soltanto, in tutte le questioni a venire, con uno Stato al cui interno siano assicurati l'ordine e la libertà e, soprattutto, con uno Stato che non abbia tendenze nazionalistiche, imperialistiche, guerrafondaie; che si contenti del suo e che non accarezzi folli sogni di rivincite che potrebbero far scatenare un nuovo conflitto mondiale.
UN TALE STATO NON PUÒ ESSERE CHE REPUBBLICANO!

Non esiste in Italia alcun partito politico che abbia possibilità di impossessarsi del potere da solo, né con la forza materiale, né col numero delle schede. Non ci può essere quindi alcun pericolo di salti nel buio. I governi di domani saranno governi di coalizione fra due o più partiti. Soltanto la monarchia ha esercitato finora una dittatura, affidando il potere ad un solo partito armato. Una maggioranza governerà, ed una minoranza di opposizione controllerà. Chi teme salti nel buio, o è ignorante o è in mala fede.



Il Partito Repubblicano Italiano non ingannò mai gli italiani: ha lottato per l'idea. Ha ammonito il popolo italiano ed i partiti popolari italiani una, due, dieci volte. Fu irriso, talvolta anche disprezzato. Aveva torto di avere ragione.

Il problema della convivenza sociale si risolve in gran parte nel Comune. Nel Comune i nostri artigiani, i nostri contadini, i nostri agricoltori, gli operai si amministreranno e si governeranno da sé.

Coloro che in Italia si qualificano ancora monarchici non sono veri democratici. La democrazia ha un solo scopo: quello di curare e garantire la libertà. Questa garanzia può essere offerta solo da uno Stato repubblicano.

Il popolo italiano è migliore dei suoi giudici ed è maturo per la Repubblica e sarà capace di vita e di costumi repubblicani.

Cittadini, il 2 giugno votate per la Repubblica. Avrete assicurato all'Italia ed agli italiani un lungo periodo di pace e di benessere.

41 anni dopo: sempre in prima linea e con lo stesso entusiasmo

Festa di popolo martedì scorso 2 giugno a Borgo Annunziata, in occasione della Festa della Repubblica.

Proprio di una festa si è trattato visto che la manifestazione si è aperta con la toccante esecuzi-

zione dell'Inno di Mameli da parte della giovanissima e numerosissima banda di Locogrande.

Organizzata dal Circolo «Mazzini» e dalla sezione del PRI intitolata all'on. Nino Montanti,

esempio di coerenza nella pluridecennale militanza repubblicana, si è svolta una grande manifestazione che ha inteso celebrare i 41 anni della nascita della Repubblica.

E' stato poi Salvatore Pagano,

già attivissimo Segretario dell'Unione Comunale del PRI di Trapani, ad aprire la celebrazione in onore della Repubblica. Pagano si è soffermato sugli anni cruciali intorno al 1945-1946, quando cominciò a formarsi attorno al ceppo mazziniano di Peppino Di Giorgio e del maestro Saverio Minucci l'attività di quella folta schiera di giovani repubblicani che avrebbero poi formato fino ad oggi, salvo qualche eccezione, il gruppo dirigente di un movimento politico che non è stato e non è solo partitico ma anche sindacale e giornalistico, giovanile e femminile.

Le parole di Salvatore Pagano hanno commosso molti delle decine di cittadini intervenuti alla manifestazione, soprattutto nel ricordo di quegli uomini repubblicani che con coerenza e sino alla fine sono rimasti legati ai loro ideali abbracciati sin da giovinetti.

Il Vice Segretario Nazionale del PRI, on. Aristide Gunnella, ha preso la parola in un clima di commozione e di grande entusiasmo collettivo, richiamandosi alle immagini esposte nelle fotografie di quasi 40 anni fa, e ricordando il ruolo determinante dato alla Repubblica e al Partito Repubblicano da uomini, come Nino Montanti, sempre sulla breccia e sempre sulla stessa barricata, anche nei momenti di articolazione interna.

Allo scrosciante applauso alla fine del discorso di Gunnella, si sono accavallate le note della banda di Locogrande che ha eseguito nuovamente, e con sempre crescente entusiasmo, l'inno di Mameli.

Infine è avvenuto il tradizionale «brindisi alla Repubblica» con la distribuzione delle «cassatelle» del Bar Vultaggio che ha concluso in bellezza un pomeriggio al Circolo «Mazzini» che rimarrà certamente nel ri-

cordo di molti.

Manifestazioni di affetto e di grande solidarietà sono state espresse a Nuccia Montanti, compagna del compianto Nino e impegnata in prima fila in questa ennesima battaglia elet-

torale a testimoniare la continuità di un impegno vissuto fino in fondo e senza risparmio di energie morali e fisiche.

Alla manifestazione erano presenti i candidati repubblicani, al Senato Giuseppe Perrico-

ne e alla Camera, Ignazio Sanges e Nino Colicchia attorno ai quali si è stretto il popolo di repubblicani e simpatizzanti spronandoli ad un ulteriore impegno per il successo delle idee repubblicane.



Poma, Sanges, Gunnella, Pagano, Tilotta, Aiuto durante la celebrazione del 41° anniversario della Repubblica.



La mostra fotografica allestita al Circolo «Mazzini».



L'esterno del Circolo «G. Mazzini» durante la manifestazione repubblicana.



Un aspetto interno dell'affollato salone del Circolo «Mazzini» durante gli interventi degli oratori.



GIOVANNI SPADOLINI TI SCRIVE

Cara Elettrice, caro Elettore,

questo appello al voto Le giunge nel mezzo di una campagna elettorale che viene combattuta senza esclusione di colpi. Noi repubblicani siamo preoccupati per il distacco crescente fra la classe politica e l'opinione pubblica. Le polemiche fra i maggiori responsabili delle elezioni anticipate (che il PRI non ha mai voluto) somigliano alla cavalleria rusticana già sperimentata in Sicilia piuttosto che a un sereno e ragionevole confronto di opinioni sul futuro dell'Italia. Si chiamano a raccolta gli elettori come giudici e arbitri di una contesa poco chiara; gli accenti e il linguaggio ricordano i «giudizi di Dio» del nostro Medioevo, i duelli all'ultimo sangue da cui solo un contendente, alla fine, poteva uscire vivo.

Ma le cose stanno proprio così? Il timore è che si stia consumando un vero inganno nei confronti del Paese. Troppe volte in questi ultimi anni abbiamo visto democristiani e socialisti incrociare le spade prima del voto, promettere rese dei conti e poi, subito dopo le elezioni, riporre le armi nel fodero e rimettersi d'accordo, o fingere di esserlo, come se nulla fosse successo.

Fu così nel 1983, alle ultime elezioni politiche. Chi ha dimenticato la DC, che chiedeva voti per governare senza i socialisti, e il PSI che non rinunciava (almeno sulla carta) a inseguire soluzioni di alternativa alla Democrazia Cristiana?

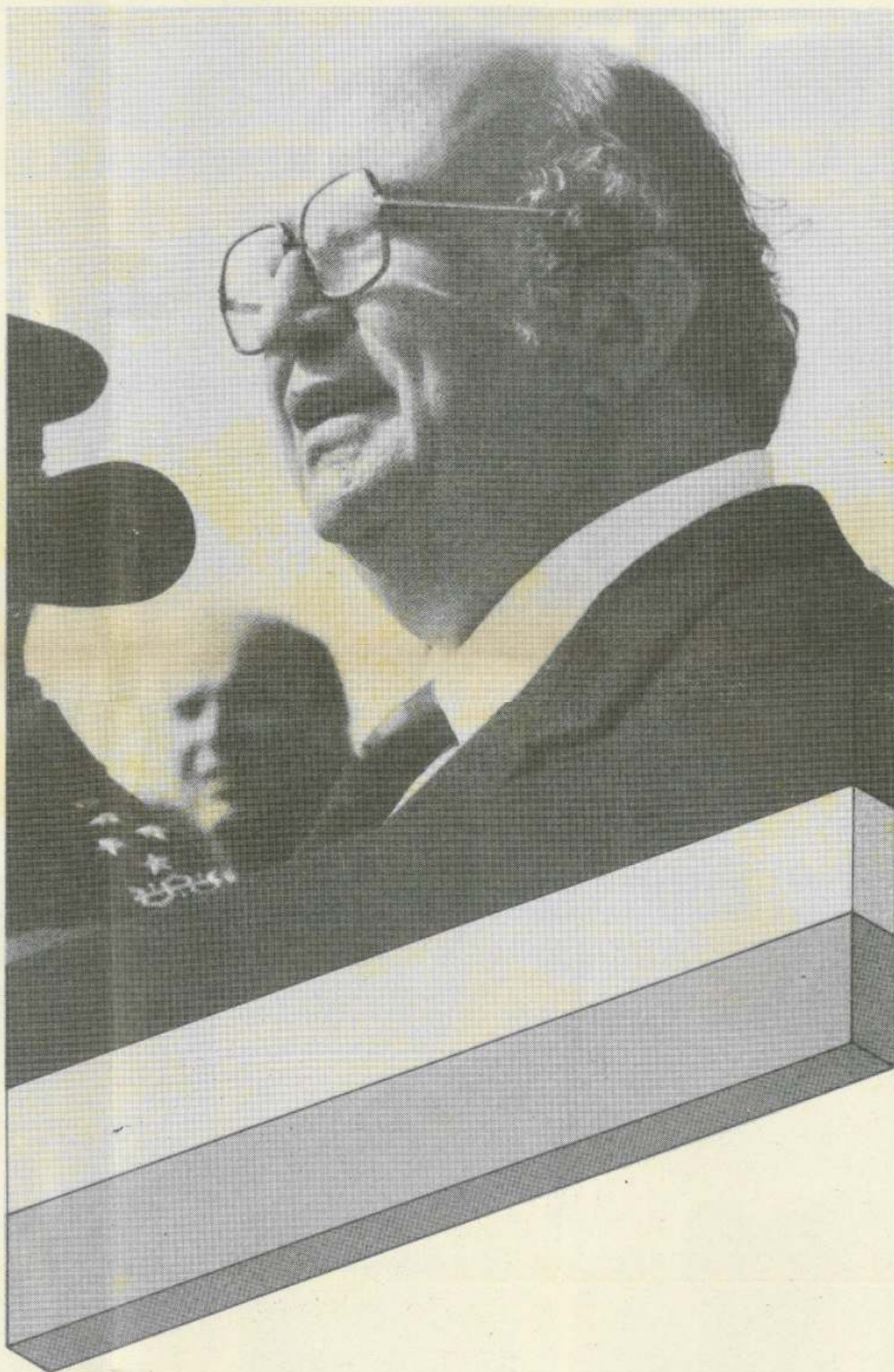
La scena si è ripetuta due anni fa, nelle elezioni regionali siciliane. Craxi e De Mita scesero personalmente in campo con tutto il repertorio delle più violente polemiche... Che tuttavia non impedirono ai due partiti di intendersi subito dopo, e di spartirsi consistenti fette di potere e di sottopotere in Sicilia.

Anche oggi la DC e il PSI si dichiarano alternativi su tutto. È possibile credergli, oppure si comporteranno esattamente come nelle passate occasioni? E se questa volta facessero sul serio, è proprio vero che il voto consiste — come essi dicono — nella scelta fra uno dei due contendenti? Esiste invece una «terza via» del buon senso e della ragione, capace di evitare al Paese guai maggiori?

Io ho grande fiducia nel popolo italiano, complessivamente migliore di tanta parte della sua classe politica. Sono convinto che i cittadini sapranno dare risposte sagge e meditate a questi interrogativi. I repubblicani faranno appello alle doti di riflessione e, di equilibrio presenti nel Paese, convinti che appena si saranno diradati i fiumi delle polemiche i problemi si porranno esattamente nei termini in cui essi li hanno indicati. E non da oggi.

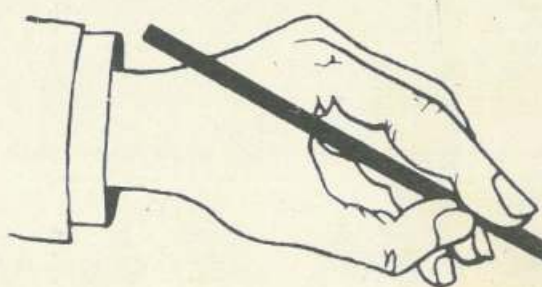
Giovanni Spadolini

FIDUCIA NELL'ITALIA FIDUCIA NEI REPUBBLICANI



PER LA CAMERA E IL SENATO

VOTA



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO